Anno VII — N. 110 | Udine, Giovedì-Venerdì 15-16 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

UN DOVERE DEI CATTOLICI

I nostri nonni ornavano le piazze colle fontane, e noi le orniamo coi monumenti.

Si decreta oggidì l'immortalità del marmo pel merito, o pel bisogno di abbellire un passeggio, una piazza? Cerchiamo oggidì gli eroi ed i geni per surrogarli ai satiri, ai putti, alle caricature che si mettevano una volta nei giardini?.........

Molti dei geni o degli eroi contemporanei furono già dimenticati, e degli altri giudicheranno i posteri, i quali invidieranno ai nostri giorni in cui l'immortalità è a più buon mercato dei zolfanelli.

E' strano, è nauseante il feticismo che si professa agli eroi, ai fattori, ai cooperatori della rivoluzione italiana. Vivi, hanno pensioni ed alte cariche; morti, monumenti a bizzeffe.

Prendiamo in mano il più oscuro giornaletto d'Italia e ci chiameremo fortunati se non vi troviamo dentro o la sottoscrizione per un monumento, o la descrizione delle feste inaugurali, o il rendiconto sull'esposizione di bozzetti, ecc. ecc.

Tutta l'Italia è occupata nello erigere monumenti. E' il tempo degli scultori e dei tagliapietre, i quali se non arricchiscono adesso non arricchiranno mai più. Rettorica e cortigianeria si danno la mano in questi tempi di spagnolismo per dar consistenza di bronzo a nomèe di argilla.

Si accordano gli onori dell'immortalità non per sentimento; ma per ostentazione di patriottismo, per manìa di imitazione, per scopi occulti d'interessi personali.

Firenze, Roma, Napoli non hanno neppur pel cervello Tito Livio Cianchettini. — A Milano si esalta l'eroismo del Cianchettini, si apre la sottoscrizione pel monumento? e Firenze, Roma, Napoli vogliono avere ognuna un monumento al Cianchettini.

E' un'esagerazione la mia?

Può essere; ma buon Dio! E quanti geni sconosciuti non troviamo fra i busti della passeggiata del Pincio a Roma, del palazzo ducale a Venezia e in tanti altri luoghi?

Muore Vittorio Emanuele?........ Ogni città vuole un monumento al *Gran Re.*

Muore Garibaldi?....... Ogni città un monumento al *grande eroe.* E fuori sottoscrizioni, e sempre feste, e sempre inaugurazioni, e sempre lagrime....... Ma quali commedie mai son queste?

L'Italia è unita? Or bene: io crederei che unito dovesse essere anche il pensiero degli italiani. Vittorio Emanuele abbia il suo monumento in una città, Garibaldi lo abbia nell'altra, Cavour in quest'altra..... tutti gli eroi insomma debbano avere un monumento, ma non dieci, cento, duecento per cadauno. Questo è troppo, e il troppo stroppia. — Potrebbero star tranquilli tutti i patriotti che non mancherebbe un monumento ad eroi in nessuna città d'Italia!! Ce ne son tanti degli eroi!... ... E perchè non ce ne sono abbastanza, se ne stampano ogni giorno di nuovi!

Ma c'è un *ma* grave e serio. L'onorare i morti eroi è un pretesto. Lo scopo vero è trar partito da essi per diffondere principii contrari o farsi un po' di strada nel mondo. Qui si presenta il tale eroe per un antesignano del libero pensiero, là per un modello di patriottismo, qui per un campione del pagnottismo, colà per un pretofobo e via discorrendo. — Tanti sono i monumenti e tanti sono i partiti. Tante sono le statue e tanti sono quelli che vi salgono sul piedestallo per guadagnare la croce di cavaliere o lo stallo di deputato. L'eroe fu un minchione a morire e farsi in tal modo zimbello di chi vuol papparo alle sue spalle!

Se la diversità dei partiti e l'eccesso dell'ambizione non fossero grandi in Italia, io credo che non avremmo a contristarci nella vista dei sempre identici e grotteschi personaggi dei monumenti, veri sgòrbi d'arte, vero sciupìo di materiale e di quattrini.

Se l'Italia fosse potente, forte e grande, invece di perdersi in tante lagrime di coccodrillo e piangere, e singhiozzare, e far boccuccie su tanti eroi, decretando loro l'immortalità — ricorderebbe i geni veri che la onorarono, e ricordando i quali i posteri avrebbero davvero di che gloriarsene e di che emulare.

Perchè vogliamo noi scrivere la storia nostra? Carlo V diceva al suo storico Paolo Giovio: prendete carta e inchiostro che devo informarvi degli affari di Provenza. — I nostri liberali dicono: facciamo le statue e distruggiamo noi feticci i nostri errori. — Un modo vale l'altro. — Si giudichi di sè negli scritti o nei monumenti non monta, ciò che importa è che si vuole giudicare di sè stessi. Tale giudizio non sussiste nella posterità. Non crediamo al Giovio e non crediamo ai mille e mille eroi eretti sulle piazze d'Italia per sfidare i venti e le tempeste.

Ciò sia detto in tesi generale.

Scendendo ora ai particolari, e parlando di tali monumenti esclusivamente pei cattolici, noi chiediamo se sia lecito ai cattolici prestarsi in qualsiasi modo per cooperare sia col lavoro, sia coll'obolo alle erezioni di monumenti liberali.

Rispondiamo francamente e conscienziosamente: no!

Questo diciamo a proposito eziandio del monumento che si vuole erigere qui in Udine al Garibaldi.

Parliamoci chiaro: si vuole onorare Garibaldi per ciò che ha fatto o per ciò che rappresenta e che compendia il suo nome? Ciò che ha fatto Garibaldi è pretesto alla statua, ma lo scopo è quello di diffondere le idee radicali, pretofobe, atee, ribelli a tutto e a tutti. Non importa Milazzo, Calatafimi, Varese ecc. ecc. Importa schiaffeggiare la religione, dare tracollo all'ordine, affiatarsi nelle prossime riscosse. Questo è il vero scopo del monumento. Che volete mai che ne importi del Garibaldi ai cosidetti radicali se non se ne curarono neppure di adempiere alle sue ultime volontà?

Garibaldi avrà avuto del buono; ma i nostri cari liberaloni non vogliono mica onorare in lui le doti guerriere e la coerenza di carattere. Essi della patria fanno mercato, tanto di andare innanzi. — Lodano ed innalzano il Garibaldi che accenna alla repubblica, il Garibaldi che insultava Cristo, la Vergine, i Santi, il Garibaldi che chiamava *metro cubo di letame* il Papa, *vomito nero* i Preti, *bestie* i cattolici, e simili gentilezze.

I cattolici non possono nè devono concorrere pel monumento al Garibaldi.

Onorando Garibaldi essi rinnegherebbero i loro principii. — Non vale il dire: noi vogliamo onorare soltanto il guerriero, noi prescindiamo dalle colpe, ma esaltiamo i meriti. A che le distinzioni? Perchè voler sottilizzare nell'analisi? Non occorrono distinzioni, perocchè volendo sofisticare su tutto, anche di un birbone si può far apparire un galantuomo, di Lutero un cattolico convinto e via via.

Ma di grazia: i liberali distinguono, sofisticano? Dicono forse che prescindendo dalle sue convinzioni di cattolico il tale o tal altro era un galantuomo, era uno dei loro?..... Togliamo il veleno alla vipera, la ferocia alla jena ed avremo delle bestie innocue; ma siccome ciò non è possibile, dobbiamo guardarci dall'una e dall'altra. Così dicasi nei casi in cui i cattolici addivengono a transazioni colla loro coscienza. Vogliono prescindere dalla considerazione di un male e in tanto cooperano ad accrescerlo, a diffonderlo. Noi cattolici dobbiamo avere del carattere. Abbiamo tanti nemici senza procurarcene di nuovi evocando i morti.

Vogliono i radicali di Udine avere la gloriola d'un monumento a Garibaldi? L'abbiano alla buon'ora; monumento più, monumento meno, non fa nè caldo, nè freddo. Ma quello che non si deve vedere e che non deve succedere è che i cattolici cooperino in qualsiasi guisa a quel monumento. — Garibaldi vedeva i cattolici come il fumo negli occhi, e i cattolici non possono farsi così umili caproni da esaltare colui che li insultava e li avrebbe anco frustati e cacciati d'Italia se avesse potuto.

Se i cattolici onorassero Garibaldi, disse or non è guari a Brescia un garibaldino, sarebbero o traditori della religione o impostori.

Parole d'oro e improntate alla più schietta verità.

La congregazione apostolica di Brescia, si rifiutò di dare sussidii agli asili infantili che si vogliono intitolare da Giuseppe Garibaldi. E tutti i cattolici imitino quell'istituto. Dobbiamo essere dei *clown*, dei pagliacci destinati ai lazzi, ai divertimenti, alle ire dei liberali e poscia in benemerenza dar loro il nostro danaro?

Pur troppo vi sono dei cattolici che rimpiangono i malanni che ci tormentano, ma molti di questi non fecero quanto stava in loro per evitarli. C'è la stampa cattiva ed essi sono abbonati a quei giornali: ci sono dei professori miscredenti ed essi mandano in quelle scuole i loro figli; non

---

26 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

Elena potea dunque abbandonarsi ai suoi pensieri senza distrazione. Le sembrava di essere improvvisamente invecchiata, le sembrava che tutte le sue impressioni fossero state tronche, che l'impazienza stessa, che avea provata di vedere la sua nuova parente, fosse scomparsa nel naufragio silenzioso delle sue speranze e delle sue illusioni.

La sua memoria le richiamava crudelmente, l'una dopo l'altra, tutte le scene che avrebbero dovuto aprirle gli occhi, dalla parola brutale pronunciata nella chiesa il giorno del suo matrimonio « bisogna che sia molto ricca. »

Ella trasalì allorchè Alberto, destatosi finalmente dalla sonnolenza in cui era rimasto immerso durante il viaggio, mise la testa fuori dello sportello, ed esclamò lietamente:

— Eccoci alla fine giunti a Loudeac.

Elena si passò rapidamente la mano sugli occhi bagnati di lacrime, e guardò a sua volta. La vettura avea presa una via stretta e tortuosa, ove le case nerastre lasciavano appena uno spazio sufficiente per il passaggio del vecchio legno. Cominciava ad annottare, e, quando Alberto aprì lo sportello, ella distinse sul muro di pietre grigie una finestra e sull'imposta della quale, eran scritte in lettere bianche due parole a lei sconosciute, e accanto, in francese, *tabacco e sigari.*

Elena non si mosse dalla vettura, mentre Alberto disceso sul suolo ineguale stava rivolto verso di lei.

— Ebbene, Elena?

— Ma voi non avete già bisogno di me per scegliere i vostri sigari, disse ella sporgendosi fuori di nuovo col capo per assicurarsi che non s'era ingannata.

Tosto però vide che presso alla finestra s'era aperta una porta, e sulla soglia era apparsa, tremante d'emozione, una donnicciuola piccola, brutta, contraffatta, il cui volto era sepolto in una cuffia enorme, e che Alberto abbracciò dandole il nome di zia.

Elena avea sognato, alle parole entusiastiche di suo marito, una figura ideale, e nobilmente maestosa, una abitazione aristocratica, e invece cadeva in una bottega, davanti ad una donna timida e ancor più brutta di lei, e che non osava avanzarsi nè tenderle le braccia.

Lo stato in cui si trovava il suo spirito era allora tale da renderle ancor più sensibile una disillusione di tal fatta. Ella si sentiva adirata contro Alberto, che le avea nascosto la posizione sociale di sua zia, e una sensazione dolorosa si impadronì di lei, mentre, discendendo dalla vettura, si provava di pronunziare una parola affettuosa.

Attraversò il salotto, ch'era stato cambiato in bottega, e si trovò seduta nella camera di Paolina. Questa le avea presa la mano, ed Elena sentia tremare le sue sottili dita contorte.

Alberto s'aggirava febbrilmente per la camera, tormentava il fuoco, cambiava di sito le antiche porcellane, rovesciava sulla tavola il contenuto della sua sacca da viaggio, per trovarvi i rosari benedetti dal Santo Padre.

— Quanto dovete essere stanca, s'arrischiò a dire timidamente Paolina.

Il suo accento, reso tremante da una specie di terrore, spiacque ad Elena.

— Non fu cosa prudente fare un viaggio sì lungo, specialmente con questa stagione. Vostra zia avrebbe dovuto dare consiglio alla vostra inesperienza.

— Mia zia! sono già tre mesi che non ricevo notizie di lei. Quanto alla stagione, è ben più avanzata là, disse traendo un sospiro, mentre gettava uno sguardo agli alberi ancora spogli dell'orto, i rami dei quali si profilavano davanti alla finestra.

— Ceneremo di buon'ora, riprese Paolina. Ma frattanto volete prendere qualche cosa, oppure preferite un po' riposarvi?

— Amo meglio riposarmi, se me lo permettete.

— Ecco finalmente i rosari, esclamò Alberto. Il papa li ha benedetti sotto i nostri occhi. Questo di corallo è per te, gli altri zia, li distribuirai agli amici. Mi pare che questo più grande, i cui grani sono di marmo, potrebbe star bene al curato.

— Grazie, tante grazie, Alberto. Tu non solo m'hai fatto contenta, ma m'hai dato il modo di fare contenti anche altri.

— Elena ti darà anche alcuni piccoli mosaici..... Poi parleremo di qualche cosa di più serio che vogliam fare per te..... Ma che avete dunque, Elena? aggiunse rivolgendosi a sua moglie con una certa vivacità. Siete sofferente? Via, parlate.

Elena si levò non senza sforzo.

— Mi sento stanca assai.... Vorrei riposarmi un istante.

— Fate come foste a casa vostra, disse Paolina, alzandosi a sua volta. Ho disposta per voi questa camera, pensando che ci starete meglio, e che non avrete il disturbo di salire la vecchia scala, che è terribilmente fredda.

— Ma io non posso accettare che vi mettiate a disagio per me.

— Certo, s'intromise Alberto. Tu, zia, conserverai la tua camera, e t'assicuro che Elena non prenderà punto un reuma a cagion della scala.

— No, no, ho già stabilito così, e così dev'essere, replicò Paolina. E tu sai, aggiunse con uno dei suoi migliori sorrisi, che se v'è persona testereccia son io. Vi lascio dunque qui, cara Elena, e tra mezz'ora, se lo volete, ci porremo a tavola.

Ella andò fuori e la moglie di Alberto la seguì cogli occhi. Come sembrava piccola quella disgraziata creatura in quelle camere dal soffitto altissimo. Ed era possibile che così brutta, così deforme fosse la discendente di quelle bellezze che sembravano guardarla dall'alto delle pareti nei loro quadri polverosi?

Elena si tolse il cappello e la pelliccia.

— E' veramente tempo che faccia venire Rosa, disse ella. — Sono proprio stanca di queste cameriere d'albergo, e non credo che qui si possa trovare una donna all'uopo.

Alberto non rispose; ma, alzando gli occhi dal fuoco, ove avea gettato un nuovo ceppo, disse con voce un po' alterata:

— Elena, siete stata ben fredda con mia zia.

Il sangue salì alla faccia della giovane donna, e una parola amara le corse alle labbra; tuttavia ebbe la forza di ricacciarla, e disse con calma:

— Non so che vostra zia abbia parlato più di me: m'ha appena salutata.

(Continua.)

ci piacciono i tali sistemi, le tali leggi, le tali disposizioni..... e un po' col pretesto della necessità, un po' col pretesto dei rispetti umani, e un po' per mancanza, diciamolo pure, di carattere si vedono portati, loro malgrado in un ambiente diverso, in cozzo continuo colla loro coscienza e coi doveri della religione. I protestanti e i giudei giunsero colla loro sfacciataggine ad imporsi a tal segno che oggi in Italia è considerato più un ebreo che un cattolico. E perchè dovremo sacrificare la nostra religione ai rispetti umani? Cosa ha di vergognoso il cattolicismo perchè impedisca di professarlo apertamente, sinceramente, conscienziosamente?

Nessun cattolico darebbe un soldo per l'erezione d'una sinagoga o di una moschea, non è vero? E perchè dove dare o dà il suo obolo per esaltare chi lo vuole distrutto, chi gli è contrario nelle sue credenze, nelle sue convinzioni? — Si faccia appello al cuore, al patriottismo, a quel che si vuole, il cattolico non deve assolutamente concorrere in nessuna guisa alla erezione di monumenti al Garibaldi o a qualsiasi altro nemico della religione. Noi può per coscienza, perchè offende la fede; noi può per carattere, perchè offende sè stesso; nol può per cuore, perchè rinnega le sue tradizioni.

E' tempo che i cattolici si scuotano, è tempo che cessino di farsi pecore e di lasciarsi tosare a beneplacito di certi barbassori che li condurrebbero volentieri al macello. — Se vi parlano di patriottismo, potete rispondere che la patria ha da voi il sangue dei vostri figli, il sacrificio dei vostri averi, la fedeltà sincera e l'obbedienza alle leggi, ma il patriottismo che ripugna all'anima, perchè contrario alla religione, voi non siete disposti a riconoscerlo.

Tanto diciamo a proposito del monumento che si progetta di erigere qui in Udine.

Onorino Garibaldi i garibaldini, ma non i cattolici.

Non dobbiamo prestarci ad incensare gli idoli dei nostri avversari e preparar loro nuove armi perchè ci offendano maggiormente. F.

1° CONGRESSO

DEI GIOVANI CATTOLICI UNIVERSITARI ITALIANI

Dal Comitato Promatore del primo Congresso cattolico Universitario italiano riceviamo il seguente manifesto che riproduciamo con gioia:

Giovani Cattolici delle Università Italiane!

I comuni bisogni, gl' ideali stessi hanno raccolto in brevissimo tempo una gran parte dei nostri amici in cinque Associazioni Universitarie; gli stessi bisogni, i medesimi ideali ci chiamano a Torino pel *Primo Congresso*, che queste novelle Società terranno nel p. v. mese di Settembre.

Nel trionfo dei nostri principii sta la salute dell'umana società; raggiungerà il massimo apogeo la scienza; il suo fine santissimo fa letteratura: e l' unione salda di tutte le nostre forze è benedetta iride, che promette all' Italia e pace e tranquillità e grandezza.

L' Esposizione Nazionale, felicissimo avvenimento di questi giorni, che ognuno di noi saluta con alto orgoglio, ci offre un'occasione opportunissima di radunarci tutti, e d'ammirare nel campo dell'arte, dell'industria e del lavoro i trionfi della Patria.

Questo sentimento d'ammirazione sveglierà più potente in noi l'affetto di figli devotissimi verso quella terra, che ci è madre gloriosa, e questo affetto assicurerà, ne siam certi, al *Primo Congresso dei Giovani Cattolici Universitarii Italiani* la migliore riuscita.

I tempi hanno i loro particolari mali, ai quali si convengono particolari rimedii.

Nei primi trecent'anni noi Cattolici si combattè coll'eroismo del martirio, ed a Legnano ed a Lepanto si pugnò colla forza delle armi.

Oggi è la reazione del pensiero.

Al pensiero di Satana opponiamo il pensiero di Cristo.

Amici Studenti!

Ci tarda il momento d'avervi con noi e d'abbracciarvi.

Numerosi e con slancio rispondete a questo fremito di vita: rispondete tutti quanti, voi che amate di vero amore la Religione, la Scienza, la Patria.

Torino, 10 maggio 1884.

Il Presidente del Comitato
GIUSEPPE ZANETTI DI BERNARDINO
Studente in Legge.

Il Segretario
Conte ERNESTO NASELLI-FEO
Studente in Legge.

Avvertimenti.

Oltre la riduzione dei prezzi ferroviarii accordati a coloro, che si recano a Torino per l'Esposizione, tutti gli studenti, i quali interverranno al Congresso, troveranno convenienti alloggi, che loro potrà fornire il Comitato del medesimo dietro una minima contribuzione.

Inoltre i membri di questa Associazione Cattolica Universitaria hanno già dichiarato di mettersi a disposizione degli amici delle altre Università del Regno, cercando di procurare a tutti quelle maggiori e possibili agevolezze, che possono rendere gradito e comodo il soggiorno a Torino.

Quanto prima si pubblicherà un programma dettagliato ed un apposito regolamento del Congresso.

Torino, 10 Maggio 1884.

IL COMITATO.

LA SOVRANITÀ POPOLARE

sconfessata da' suoi primi fautori

Gli avvenimenti del giorno suggeriscono alla *Gazzetta di Venezia* un grave articolo, che merita a parer nostro, di essere seriamente considerato. Il citato giornale scrive di aver creduto, venti anni fa, che la *sovranità nazionale* potesse divenire qualche cosa di concreto, di positivo. Ma si accorge ch'essa sfugge come l'acqua a colui che voglia raccoglierla nel cavo della sua mano. "Crediamo, prosegue la *Gazzetta* al *sentimento* nazionale, che finisce per imporsi a tutti i governi, anche i più riluttanti, non crediamo alla *sovranità nazionale* che elegge materialmente i governanti, e insegna loro come devono governare. E ciò che è più degno di nota è che il principio della sovranità nazionale a cui tutti fingono di credere, non è preso sul serio da un partito, se non per quel momento in cui la sovranità nazionale gli dà la maggioranza. „

L'esempio della vicina Francia è, pel foglio veneziano, come dev' essere del resto, per ogni uomo di buon senso, di una eloquenza indiscutibile. "La sovranità nazionale in Francia, soggiunge esso, a pochi mesi di distanza ha approvato l'Impero, poi la Rivoluzione del 4 settembre, poi la Repubblica reazionaria, preparazione alla Monarchia del conte di Chambord, e la Repubblica conservatrice (!) di Thiers, e l'opportunista di Gambetta e di Ferry, e potrebbe approvare tanto quella di Clemenceau, quanto, sia pure per un giorno, quella di Luisa Michel. E' un *incoraggiamento* terribile per tutte le sedizioni.

" Ogni partito ha la tendenza a credersi la patria, ma così ha anche un grande incentivo a diventarlo, perchè è sicuro che con qualunque arte arriverà ad impadronirsi del potere, avrà dalla nazione la sanzione necessaria. Se quest'acquiescenza della Nazione a tutti i governi fatti vuol dir qualche cosa, è la nausea di questi rivolgimenti che portano una conseguenza strana, la persistenza cioè attraverso tutti i regimi degli stessi abusi insieme con un gran mutamento d' insegne.

" Bisognerebbe far meno leggi nuove che servono di etichetta ai governi nuovi, e provvedere invece perchè le leggi vecchie sieno eseguite in quello spirito d'eguaglianza di tutti innanzi alla legge che resta sempre un desiderio; preoccuparsi più del bene della Nazione tutta, e meno di quel' centinaio di ambiziosi, a cui esclusivo vantaggio si fanno le rivoluzioni. Se le nazioni, colla loro acquiescenza fatalista a tutti i governi, intendono di dire qualche cosa, è appunto questo, ch' esse hanno capito che dello rivoluzioni profitta qualche centinaio di persone, mentre le Nazioni ne hanno tutte le sofferenze e nessun vantaggio. Esse vorrebbero non più rivoluzioni, ma progresso reale, se fosse possibile. „

" Mentre s' impone ai Governi, la mitezza, i cospiratori sono senza limite feroci. Ruppero in Spagna i ponti delle ferrovie, col pericolo che i viaggiatori innocenti precipitassero nel fiume. Ad Alcudia vi furono feriti e morti, altrove il pericolo potè essere evitato. La natura ripugna alla ferocia umana e la mitiga. Non è rispettata la neutralità della folla, tutti sono degni di morte, purchè il fine ultimo, la distruzione, sia raggiunto. Solo la testa di questi feroci macchinatori di stragi si vuol che sia sacra, per una delle più morbose contraddizioni del tempo. „

Noi siamo lieti di constatare come le teorie rivoluzionarie vadano man mano manifestandosi erronee, assurde e funeste quali sono, anche agli occhi di taluni che si lasciarono illudere dalle loro fallaci apparenze. Tutti coloro in cui il buon senso e la rettitudine naturale prevalgono sulle passioni di partito, finiscono per rigettare una ad una le massime della rivoluzione, convincendosi che esse in sostanza non sono che un inganno ed una rovina.

AL VATICANO

La *Voce della Verità* scrive:

Quei centotrenta e più venerandi Padri che nel giorno 9 si trovavano riuniti nel Collegio delle Missioni ai Ss. Quattro, domenica scorsa, poco dopo il mezzogiorno avevano l'alto onore di essere ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre nella sala degli Arazzi, avendo ai lati gl' Ill.mi e Rev.mi Macchi e Marini.

Sedutasi Sua Santità nel trono, leggeva a quei Rev.mi Padri Capitolari un magnifico discorso latino di grandissimo encomio per l' Ordine dei Cappuccini e sì ricco di nobili ed affettuosi pensieri, da commuovere alle lacrime parecchi di quei venerandi religiosi.

Riceveva quindi il novello Generale Reverendissimo P. Bernardo d'Adermat, presentatole dall'ex Generale Rev.mo P. Egidio da Cortona.

E qui il nuovo Presidente dell'Ordine, genuflesso dinanzi al trono pontificio, pronunziava presso a poco queste significanti e nobili parole: « Santo Padre, io che vengo nominato da' miei fratelli successore di San Francesco, mi rammento delle parole che il medesimo Santo indirizzava al vostro glorioso predecessore Onorio III, e come il mio Serafico Padre a nome di tutto l' Ordine le ripeto ai vostri piedi, o Padre Santo: *Promitto obedientiam, et reverentiam Domino Papae et Sanctae Romanae Ecclesiae.*

« Spero, Padre Santo, che nella sfera concessa alla nostra azione potremo realizzare il sogno che ebbe il sullodato Pontefice Onorio III, cioè di vedere S. Francesco coi suoi figli che sostenevano su le loro spalle la basilica Lateranese. » E il Papa che seguiva attentamente le parole del Rev.mo Padre Generale, rispose con queste altre importantissime: *Quod facistis omni tempore et nunc et semper facitis.*

Impartita che ebbe il Santo Padre l' Apostolica Benedizione all' illustre consesso, ammetteva ad uno ad uno tutti i componenti al bacio della sacra destra, e il Sommo Pontefice con paterna benevolenza non risparmiava consigli, chiedendo notizie della provincia e di quanto altro potera concernere la giurisdizione di ciascuno.

Poi prima di lasciar la sala, volgendosi nuovamente a quei buoni Padri, diceva loro: « Andate nelle vostre Provincie, dite che il Papa vi ha delegati personalmente a concedere alle vostre Religiose famiglie l' Apostolica Benedizione. »

Fra i Custodi delle Provincie presenti, era notato quello della Savoia, che ha 84 anni di vita e 64 di *religione.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 13

Deliberasi, su proposta di Genala per mercoledì prossimo lo svolgimento dell'interpellanza Gagliardo sulle violazioni della Società di Navigazione generale italiana allo statuto.

Maffi presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione di uffici doganali a Catania e Milano.

Riprendesi il bilancio dei lavori e vengono fatte al cap. 56 osservazioni diverse sulla navigazione.

Il presidente convoca gli uffizi a domattina per esaminare le convenzioni ferroviarie.

Annunziasi una interrogazione di Della Rocca sugli intendimenti dei ministri dell' interno e delle finanze per impedire le dannose manipolazioni e miscele adoperate impunemente sopra i vini, una interpellanza di Della Rocca sul modo onde sono trattate le questioni concernenti l'araldica e i titoli nobiliari, una interrogazione di Cavallotti sulle proibizioni poste dal prefetto di Palermo alla recita del dramma *Maria di Magdalo* di Calvi per titolo di offesa alla religione.

Notizie diverse

In Senato continuò ieri la discussione del bilancio d' agricoltura.

Si convalidarono le nomine a senatori di Messedaglia e Torre, e infine si approvò il bilancio del tesoro.

Alla Camera dei deputati venne discussa nella seduta antim. la mozione Cagnola relativa alla derivazione del fiume Adda a Marzano accordata alla provincia di Cremona e rifiutata a quella di Lodi. Si approvò l' ordine del giorno puro e semplice.

Venne quindi riferito su varie petizioni.

— Nel mese di luglio cominceranno a funzionare due nuovi corpi d'armata e quattro nuovi comandi di divisione, portati dalla legge per la nuova circoscrizione militare.

I sedici nuovi reggimenti di fanteria verrebbero costituiti nel venturo mese di ottobre.

— Il *Fanfulla* dice che un gruppo di capitalisti inglesi presentò al ministro Genala una proposta per la assunzione dello esercizio della Rete Mediterranea.

Oggi i rappresentanti di questo gruppo conferirono con lo stesso ministro.

ITALIA

Livorno — L' assessore della pubblica istruzione a Livorno ha diramato una circolare in cui si legge:

« Poichè il vigente regolamento scolastico comunale per le scuole comunali elementari non prescrive alcun insegnamento religioso, accogliendosi nelle scuole alunni di culti diversi, invito i signori *maestri* e *maestre* ad astenersi da codesto insegnamento, ed anche dal far recitare preghiere di qualunque sorta. Questa cura sia serbata alle singole famiglie; in iscuola non deve mai trovar luogo nulla che possa in qualsiasi modo offendere il rispetto delle opinioni diverse dei cittadini, e menomare foss' anche leggermente, la libertà di coscienza, *principalissima fra tutte le libertà.* »

Che delicatezza! L' assessore della pubblica istruzione meriterebbe di esser fatto ministro. Ma nel più bello la Giunta Comunale di Livorno abrogò l'ukase arbitrario dell' assessore Toci ed egli diede le sue dimissioni. Poverino!

Milano — La Massoneria non è che una istituzione di beneficenza e filantropia! Telegrafano alla *Tribuna* da Milano, 13:

« Le loggie massoniche milanesi deliberarono di partecipare alla lotta elettorale amministrativa, per protestare a mezzo delle urne contro la mistificazione del Governo, che frappone indugi alla riforma della legge provinciale e comunale.

ESTERO

Germania

E' molto commentato un articolo pubblicato dalla *Gazzetta ecclesiastica luterana* in favore del Papato.

In questo articolo, il giornale protestante ortodosso dà le seguenti ragioni della simpatia crescente dei protestanti per Roma:

1. La stabilità immutabile del Papato, in mezzo ai profondi cambiamenti della società.

2. La sua forza e la sua indomabile energia nel respingere le usurpazioni dello Stato laico nel dominio della Chiesa.

3. La sua severità nel non sopportare, malgrado il suo spirito di carità, alcuna dissensione seria in materia dottrinale, nel seno della Chiesa.

4. L'autorità da esso goduta nel mondo. Gli stessi governi eretici e scismatici sembrano invocare l'appoggio di Leone XIII.

5. La dottrina della Chiesa.

6. L'attiva carità del Papato, la sua azione sociale di fronte allo scetticismo e al vuoto che regnano nella Chiesa protestante.

— Le mozioni di Windthorst e Stöcker circa la parte necessaria che deve avere la religione nella lotta contro il socialismo, venne respinta.

Le discussioni non offrono niente di particolare. Il governo s' è astenuto dal prender parte alla discussione.

I liberali non hanno avuto il coraggio di negare la benefica influenza della religione nella società; essi hanno dichiarato di non voler respingere la sua azione salutare sulle popolazioni, ma credono che una risoluzione speciale in questo senso non è necessaria.

— Bismarck, in seguito alla votazione della legge antisocialista, ha rinunziato allo scioglimento del Reichstag.

— Il 4 giugno prossimo si terrà a Berlino un congresso di rabbini, per decidere intorno ai provvedimenti da prendersi contro i pericoli che minacciano il semitismo.

Francia

La *Paix*, organo del presidente della Repubblica respinge l'idea del *condominium* anglo-franco-italiano sull'Egitto, perchè, dice, l'Italia diverrebbe padrona della situazione, avvantaggiandosi dei possibili dissidii tra la Francia e l'Inghilterra. L'unica soluzione è il *condominium* europeo.

Austria-Ungheria

Lunedì alla Camera viennese fu trattato sul paragrafo della legge sul lavoro degli operai giovani e delle donne nelle miniere che stabilisce il riposo della domenica. Il ministro raccomandò di accettare il paragrafo non solo in vista della salute corporale dell'operaio e per dargli agio a dormire, ma specialmente per render possibile a lui di attendere ai doveri religiosi ed agli affari interni della famiglia, la quale senza questo giorno di riposo non vede mai il suo capo ed il capo non può mai vedere i suoi figli.

Il paragrafo venne accolto.

— Goffredo Bellotti fu Giacomo, da Pontelagoscuro (Ferrara) suddito italiano, scritturante avventizio; Emilio Caprin fu Andrea da Trieste, agente di commercio; Luigi Masig, recte Schirone, da Trieste apprendista tipografo; vennero dal Tribunale di Trieste per aver fondato un *Circolo socialista rivoluzionario per Trieste ed Istria* ed altri *delitti politici* condannati: il primo al carcere duro per dieci mesi ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena; il secondo a tre mesi di carcere duro; il terzo a due mesi: tutti e tre poi nelle spese processuali ed alimentari.

DIARIO SACRO

Venerdì 16 maggio

S. Giovanni Nepomuceno

Pagliuzze d'oro

Avvi certamente un Dio che ascolta e vede ciò che noi facciamo; al meritevole darà aiuto; all'immeritevole darà degna pena.

Plauto.

Cose di Casa e Varietà

Collegio Uccellis. Il *Friuli* ci apprende che al Collegio comunale Uccellis vi sono delle istitutrici protestanti. Di questo fatto deplorevole avevamo altra volta sentito a parlare e poichè ieri il *Friuli* ha voluto farne cenno pubblicamente, crediamo debito nostro occuparcene non fosse altro per porre in sull'avviso i genitori cattolici che hanno figlie da educare. Non sappiamo di certo se oltre le maestre ci siano ancora nel Collegio Uccellis anche le convittrici protestanti, ma il solo fatto che in un collegio retto da un Municipio di una città cattolica, sovvenuto coi denari dei contribuenti cattolici, frequentato da fanciulle cattoliche, venga affidata l'istruzione e l'educazione a istitutrici e maestre protestanti dovrebbe dar da pensare a quei genitori che troppo incautamente vi affidano le loro figlie.

Aggiungeremo poi che non ci reca più meraviglia che il Collegio Uccellis versi in cattive condizioni economiche; che per sostenerlo si debba aggravare la mano sui contribuenti; che eccellenti educatrici lo abbiamo lasciato. La cancrena che rode il Collegio Uccellis a nostro avviso è proprio là nel deplorevole fatto che abbiamo rilevato e il Consiglio comunale che nella prossima tornata sarà chiamato a discutere sulle riforme da introdursi nel Collegio, avrà provveduto al miglior andamento di esso se prima di tutto estirperà quella cancrena. Diversamente ogni altra riforma tornerebbe vana.

Possibile che con tante scuole normali e superiori femminili dalle quali escono ogni anno tante maestre e tante istitutrici sia proprio bisogno di far ricorso a maestre e istitutrici protestanti che costituiscono un'infinitesima parte del ceto magistrale femminile? Se così fosse converrebbe dire che il Collegio Uccellis versi in condizioni non peggiori di quelle che si vanno susurrando e allora i nostri *Patres patriae* farebbero cosa doverosa decretandone la chiusura.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine avvisa che la matricola dei contribuenti detta tassa pel 1884 e suppletiva 1883 sarà depositata per 15 giorni decorribili dal 13 maggio, nell'ufficio della Ragioneria municipale, allo scopo che ognuno possa esaminarla e produrre i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere *individuali* stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessarii documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Lavori pubblici. Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di sistemazione dell'argine sinistro del Tagliamento in comune di Latisana;

Il progetto per la costruzione d'un tratto d'argine alla destra del torrente Cora in Provincia d'Udine.

Disgrazia. La decenne bambina Gamovitto-Tullio si ferì ieri sera cadendo a rotoloni per la riva del Castello verso il Giardino. Giuocherellava su per la riva e vicina al proprio padre quando sdrucciolando sull'erba falciata, ando a fermarsi in fondo sulla piazza.

Ladri sacrileghi che poi si perderono nell'ignoto, il 12 corr. mediante rottura della porta e della cassetta elemosine nella Chiesa di S. Maria la Bella di Gemona rubando lire 2.

Eredità di milioni. L'ex-re di Napoli eredità dall'imperatrice Marianna dodici milioni di fiorini; l'arciduca Alberto eredita parimente parecchi milioni e la villa di Cagliera, con l'obbligo però di pagare molti *vistosi legati alle persone di servizio* della defunta imperatrice, altri legati a conventi di Praga, d'Italia, ed alcune rendite ai tre confessori. Tutte le gioie, del valore di alcuni milioni, sono destinate all'imperatore.

Idee sui nuovi forni rustici, esposte da un amico ad altro.

«..... Ora anche nella nostra Provincia fanno capolino i forni rustici comunali ad uso Anelli, ed io strabilio scorgendo il Governo favorirli con speciali generosi incoraggiamenti; ed inarco le ciglia al sapere che vi si desidera l'intervento del Parroco nell'azienda di tali istituzioni. *Bravi*, e *bravo* anche il *Governo*, il quale finalmente, almeno in qualche angolo del Regno si ispira al concetto del suo dovere di interessarsi a pro della povera gente.

Puh! mi dirai: un clericale che loda il Governo e le invenzioni novissime! E' troppo, od almeno gatta ci cova. — Non ti saresti male apposto, poichè nella mia lode faccio plauso al buono che si vede, e faccio le mie riserve su quanto non vedo, ma che ho ragione di sospettare sia male. Anche io nelle belle apparenze di tante istituzioni promosse da liberali dubito che gatta ci covi, e stimo doversi procedere guardinghi perchè nel pendio di margini fioriti, sotto il verde vellutato di fresche erbette troppe volte sta accovacciata la serpe.

Si vede in molte invenzioni un utile economico, ma spesso in quello vi si infiltra un danno morale. E quando al sacerdote si fa l'offerta d'intervenire in certe cose nuove, egli deve ritenere quella richiesta e quella offerta come dono sospetto — *Timeos Danaos*..... Dissi dono, poichè i liberali venduti alla setta hanno giurato di eliminare il prete da ogni ingerenza della vita civile: dissi dono sospetto, perchè si sa parimente che la setta sapendo di non essere in odore di santità presso il popolo, per adescarlo procura di sfruttare l'influenza che sopra il popolo ha il sacerdote, riservandosi poi, ottenuto l'intento, di mettere alla porta il prete per spadroneggiare da despota la situazione.

Nelle istituzioni che si vanno piantando, e che hanno un fine buono anche solo economico, è bene che entri il prete, ma sia oculato onde impedire che sotto buone apparenze vi entri il seminatore delle male erbe. Che se fin l'altro dì era prudenza il tener d'occhio le sette, dopo la parola del Supremo Maestro, è uno stretto dovere.

Lo si sa dai Cattolici che i figli del secolo sono più furbi e doppi dei figli della luce: attenti specialmente i parrochi, i quali entrando con troppa buona fede nel bene promesso da certe istituzioni, essi potrebbero far la pappa al diavolo........

X.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul bellissimo manifesto del Comitato Promotore del Primo Congresso cattolico universitario italiano. Non si può leggere un simile documento senza commuoversi intimamente, senza sentirsi esultare il cuore. Ah no, quando nelle nostre Università ci sono ancora giovani che nutrono tali nobilissimi sentimenti e sanno professarli francamente ed altamente, non è da disperare delle future sorti della patria.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di *marzo* 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 857,278
Libretti emessi nel mese di marzo	» 23,561
	N. 880,839
Libretti estinti nel mese stesso	» 3,011
Rimanenza	N. 877,828
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 119,495,179.63
Depositi del mese di marzo	» 10,154,493.09
	L. 129,649,672.72
Rimborso del mese stesso	» 7,583,662.33
Rimanenza	L. 122,066,010.39

Una spedizione navale perduta al Polo. Il governo degli Stati Uniti ha mandato ai governi esteri il seguente proclama:

25,000 dollari di ricompensa.

« Dipartimento della Marina-Washington

« Si avvisa che il governo degli Stati Uniti d'America darà un premio di dollari 25,000 da pagarsi o distribuirsi a quella nave o navi, persona o persone, non al servizio militare o navale degli Stati Uniti, che scopriranno o salveranno od in un modo soddisfacente accerteranno la sorte toccata alla spedizione comandata dal luogotenente A. W. Greely, ufficiale degli Stati Uniti. Questa spedizione, composta di 25 persone, sbarcava nell'agosto del 1881 dal vapore *Proteus* al Porto della scoperta nella baia di Lady Franklin ad 81.44 lat. nord, 64.45 long. ovest. E dopo d'allora non se n'ebbero più tracce. »

Il proclama è firmato dal ministro della marina:

GUGLIELMO E. CHANDLER. »

TELEGRAMMI

Londra 14 — Lo *Standard* ha da Berlino. La Germania decise di stabilire la sua sovranità a Angrapequena.

Londra 14 — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Le truppe inglesi scendono ogni sera a terra temendosi un attacco degli insorti.

Lo *Standard* ha da Cairo: Tutta la cavalleria egiziana ricevette l'ordine di tenersi pronta ad entrare in campagna.

Il *Daily News* ha da Vienna: Due delegati sono partiti da Filippopoli latori di una memoria ai gabinetti europei che dichiara che la situazione della Rumelia esige l'annessione alla Bulgaria.

Cairo 14 — L'Inghilterra senza rispondere esplicitamente alla domanda dell'Egitto di essere rappresentato alla Conferenza, fece osservare che l'assenza di Nubar dall'Egitto è attualmente inopportuna.

L'Egitto non propose altri rappresentanti.

L'insurrezione avvicinasi rapidamente a Dongola.

Delbach è ora l'ultima stazione telegrafica.

Londra 14 — *Comuni* — E' respinto in seconda lettura con 222 voti contro 84 il Bill per il tunnel sotto la manica.

Chamberlain combatte il progetto a nome della sicurezza nazionale.

Londra 14 — *Comuni* — Il voto di biasimo proposta da Beach fu respinto con 303 voti contro 275.

I parnellisti votarono contro il governo.

Berlino 14 — I periti al processo di Stato a Lipsia dichiarano che le comunicazioni fatte dal Kraszewski alla Francia, sul sistema di mobilitazione dell'esercito germanico, erano di natura grave pericolosissima.

La proposta di Windhorst sulla revisione della legge di maggio fu fissata per sabato.

Parigi 14 — Avvenne un accidente iersera sulla ferrovia del *Nord* al posto di Landy a quattro chilometri da Parigi. Il macchinista è morto; 26 viaggiatori e 5 addetti alla ferrovia rimasero feriti più o meno leggermente.

Vienna 14 — Alla Camera nell'assenza della sinistra il presidente dichiara relativamente agli incidenti di ieri che a tenore del regolamento egli non ha diritto di fare rinviare la votazione il cui risultato ha proclamato secondo la sua sincera convenzione.

Gli rincresce l'assenza della sinistra e dichiara che in avvenire domanderà sempre, prima della votazione, se nessuno abbia osservazioni da fare.

La Camera prendendo atto di questa dichiarazione passa all'ordine del giorno.

Assicurasi che la sinistra deciderà stasera la condotta da tenere.

NOTIZIE DI BORSA

15 maggio 1884

Rend. it. 5 010 god. 1 genn. 1884	da L. 96.70 a L. 96.80
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.63 a L. 94.63
Rend. austr in carta	da F. 80.70 a L. 80.90
Id. in argento	da F. 81.40 a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25 a L. 207.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. *diretto*	
	ore 9,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. mista	
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	
	ore 9,51 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 1,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. *diretto*	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
dei
REV. PADRI DELLA CERTOSA
DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratta, gotta serena, ciepa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

PRIVATE PENCIL SHARPENER
G. S. COHEN'S.
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Rincbiuetto in acciajo per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi dalle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	752.2	751.9
Umidità relativa	47	31	76
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SW	S	S
Vento { velocità chilom. . .	1	7	2
Termometro centigrado. .	22.4	25.0	10.1

Temperatura massima 27,4 — minima 15.4 | Temperatura minima all'aperto 14.6

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun' altra composizione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc., nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione della posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lairi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato. Lire 2.50 cadauno.

Svariato assortimento di cigliotti fiduciari per annunci.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallina, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparalo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che senza affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, anbite le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AUREO OLIO SANTO
del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari* e dalle *ossa*, *reumatismo, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA
Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Marasmiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola ... sulo si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 2.**

Vengono vendute presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Udine Tip. PATRONATO